

Ambulante picchiato dai protettori

La sua attività disturbava gli affari di una giovane prostituta dell'Est

di GEMMA BAVA

RIVALTA - Gentili e cordiali, per settimane hanno venduto frutta e verdura come i più esperti commercianti, ma erano carabinieri e hanno arrestato chi minacciava e vessava il vero fruttivendolo. Fino al marzo scorso, sulla rotonda che raccorda le provinciali 6 e 175 all'altezza della cascina Generala, a condividere lo spazio della banchina erano una bionda signorina dell'Est, occupata nel mestiere più antico del mondo, e un fruttivendolo di origine romena. La forzata convivenza non era però piaciuta più di tanto alla giovane "imprenditrice", forse preoccupata che il via vai di acquirenti carichi di borse della spesa potesse scoraggiare clienti interessati a ben altra merce.

Aveva così cominciato a lamentarsene con amici e conoscenti, tanto che il "comprensivo" 61enne italiano G.E. aveva fatto suo il problema, decidendo di risolverlo a proprio modo. Aveva così affrontato lo sconcertato commerciante intimandogli di lasciare spazio alla giovane amica, ma le sue più o meno velate minacce non avevano avuto seguito perché, arrestato dai carabinieri di Orbassano, e messo ai domiciliari per un altro reato, era forzatamente scomparso dalla circolazione.



Per settimane i carabinieri si sono sostituiti al fruttivendolo per incastrare i protettori

Il sollievo del povero fruttivendolo era durato poco, perché nelle minacce erano subentrati il 33enne V.M. e P.A., di tre anni più giovane, ambedue di origine albanese, che avevano prima preteso il suo immediato allontanamento e poi un "pizzo" per la sua permanenza sulla piazzola. Al rifiuto dell'uomo i due malviventi non si erano scoraggiati,

decidendo di passare alle maniere forti, sostituendo alle parole una pesante catena di ferro con la quale lo avevano ridotto a mal partito.

Vistosi braccato, l'ambulante aveva così deciso di affidarsi agli uomini del comandante Antonio Vitale e ai carabinieri della compagnia di Moncalieri. Ed è stato a questo punto che i militari

dell'Arma, mandato l'uomo verso lidi più sicuri, hanno affittato un furgone, e con frutta e verdura prestata si sono improvvisati ambulanti, ottenendo oltretutto un notevole successo di vendita e di simpatia. Anche se l'improvviso cambio di gestione ha insospettito gli amici della giovane passeggiatrice convincendoli a non ripetere minacce e percosse, il loro continuo passaggio e l'evidente rapporto che li legava alla bionda signorina ha comunque dato ai

militari dell'Arma motivo di intervenire.

I due albanesi sono stati così arrestati e portati in carcere con le accuse di minacce, lesioni, tentata estorsione e favoreggiamento della prostituzione, mentre adesso sulla piazzola si continuano a vendere frutta e verdura senza più offerte di altro genere.